

Storie di Ponte e di frontiere

a cura di Oria Gargano
Sapere Solidale 2010
pp. 84, 10,00 €

Il libro nasce dal lavoro svolto da BeFree, cooperativa sociale che lavora contro la tratta, la violenza e le discriminazioni nel Cie (Centro di identificazione ed espulsione) di ponte Galeria a Roma, e il titolo ne rende efficacemente il significato. “Ponte” per il lavoro di collegamento tra le donne ospitate, portatrici delle loro speranze frantumate da una cruda realtà di sfruttamento, e la realtà esterna con cui confrontarsi, per recuperare il protagonismo del proprio destino. “Frontiera” come quelle geografiche, lontane, con le quali ci si confronta come esperienza isolata, in un settore in cui le istituzioni non sempre riescono a rendersi presenti in maniera adeguata. Le operatrici raccontano il prima, il durante e il dopo delle donne trattenute, i percorsi dello sfruttamento sessuale e in particolare la prostituzione forzata della donne nigeriane in Libia. Il testo fa riflettere sui nostri stereotipi, diffonde una maggiore consapevolezza delle vittime, per favorire un atteggiamento più empatico nei loro confronti. Perché ogni disprezzo nasconde la paura di ciò che non si conosce. **(Elisa Bottallo)**



Il carcere spiegato ai ragazzi

Patrizio Gonnella, Susanna Marietti
Manifestolibri 2010
pp. 143, 15,00 €

«Quando sentite dire che “le carceri sono alberghi a cinque stelle”, non credeteci», inizia così l'ultimo capitolo di questo libro dedicato ai giovani o, più in generale, a chi vuole capire in modo semplice e critico il sistema penitenziario italiano. Arricchito dalle vignette di noti illustratori, tra cui Vauro ed Ellekappa, il volume si caratterizza per una scrittura elementare, chiara alla prima lettura e dai toni quasi confidenziali. Particolarità, regole e luoghi della carcerazione (e dei reclusi) non vengono solo descritti ma anche commentati. Ne risulta un'interpretazione critica e radicata nel contesto attuale: sovraffollamento, carenza di educatori e pregiudizi vengono spiegati ricorrendo a dati e cifre, ma anche all'esperienza propria di chi in carcere ci lavora quotidianamente. Il quadro generale delle regole del sistema, viene così affiancato dai perché e dalle esperienze vissute nelle singole celle: non solo criticità, ma anche usi e costumi propri di una realtà invisibile all'esterno.

(Claudia Farallo)



Polvere d'aprile

Raffaella De Nicola
Gruppo Albatros Il Filo
pp. 84, 13.50 €

La polvere a cui si riferisce Raffaella De Nicola è quella alzata dal terremoto del 6 aprile 2009 nella sua città natale, L'Aquila. Un racconto profondo, sincero e commovente, che si legge tutto d'un fiato: si ride mentre vengono descritti pensieri ed episodi preadolescenziali, così come ci si commuove quando il racconto è quello del bungalow, della disperazione, delle persone perse e degli affetti spezzati. Tra i capitoli si alternano momenti della vita quotidiana dell'autrice, mescolati a spaccati di quella che ora è la realtà per lei, la sua famiglia e le amicizie di una vita. La neo-scrittrice restituisce descrizioni dettagliate ed innamorate della città e dei suoi luoghi storici, ma non si trattiene da una sonora critica a quella situazione più generale che già affliggeva L'Aquila, fatta di raccomandazioni, caste e politici di scarso spessore. Nel libro si condensano così realtà e affetti, ricordati attraverso i luoghi di quel quotidiano vivere dei cittadini aquilani.

(Claudia Farallo)



Fuori dall'angolo

Idee per il futuro del volontariato e del terzo settore
a cura di Emanuele Alecci e Mariano Bottaccio
Biblioteca del sociale 2010
pp. 171, 16.50 €

È un libro dedicato a tutti coloro che “si spendono e ci credono”, agendo all'interno di associazioni, organizzazioni di volontariato e cooperative sociali. Alla loro passione, alle loro capacità critiche e al loro desiderio di miglioramento è rivolta la raccolta di scritti firmati da una nutrita rosa di protagonisti e studiosi di un mondo, quello del volontariato e del terzo settore, che i curatori non tardano a definire come stretto ormai nell'angolo. Si tratta di una crisi fatta di molte facce e pertanto, inevitabilmente, di altrettante domande: riscoprire l'entusiasmo delle origini o re-inventare nuove identità? Cercare altri linguaggi o affinare quelli mutuati dalla politica (in crisi)? Perseguire nell'attesa/rivendicazione di inscenati spazi di partecipazione o chiedere trasparenti processi organizzativi dei servizi, in cui avere capacità di voce? L'elenco dei nodi capaci di precludere un futuro è lungo e impietoso, ma proprio per questo vale la pena confrontarsi con le tante idee proposte nel libro.

(Francesca Amadori)



Guida completa al volontariato ambientale per la protezione della natura e del patrimonio faunistico

Peter Lynch, FBE Edizioni, 2010

pp. 208, 18.00 €

Il volontariato ambientale o di tutela della natura e del patrimonio faunistico è un trend in espansione per le vacanze degli ultimi decenni. L'autore, biologo e psicologo educativo nonché volontario, propone una guida alle organizzazioni internazionali e italiane che si occupano di tutela ambientale, dove è possibile maturare esperienze di volontariato.

Il ventaglio di organizzazioni proposte è il risultato dell'analisi di siti internet, documentazione delle organizzazioni, commenti di ex volontari e interviste ai responsabili delle singole organizzazioni. Interessante strumento di conoscenza del volontariato ambientale, il libro si caratterizza per le schede di valutazione delle oltre 50 organizzazioni descritte, che permettono al lettore di comparare le diverse strutture su argomenti quali la credibilità, i costi, la sicurezza e i progetti a breve e lunga scadenza. La guida offre, inoltre, consigli utili e indicazioni per la ricerca di fondi e di informazioni pratiche su assicurazioni, visti e salute.

(Angela Dragonetti)



Il valore aggiunto

Come la sussidiarietà può salvare l'Italia

A cura di Gregorio Arena e Giuseppe Cotturri

Carocci 2010

pp. 302, 26.00 €

Dieci anni sono passati dall'inserimento nella Costituzione dell'art. 118 u.c., secondo il quale le istituzioni, dallo Stato ai comuni, sono chiamate a favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà. Cosa questo significhi e che ripercussioni reali abbia avuto ce lo illustra questo testo che, oltre a raccogliere la profonda conoscenza dei due curatori e di quanti vi hanno collaborato, rappresenta una prima sintesi di tutto il lavoro svolto da Labsus. Dal 2006 Il Laboratorio sulla sussidiarietà cerca, infatti, di spiegare le enormi potenzialità insite nel dettato costituzionale.

Tra i tanti aspetti affrontati dal libro, una sola prima anticipazione per il pubblico dei volontari: il "valore aggiunto", che potrebbe salvare l'Italia, non è semplicemente quello dei cittadini che si attivano a vantaggio di beni comuni, ma è nel convergere del potere sussidiario di questi e delle pubbliche amministrazioni. La sussidiarietà è relazione!

(Francesca Amadori)

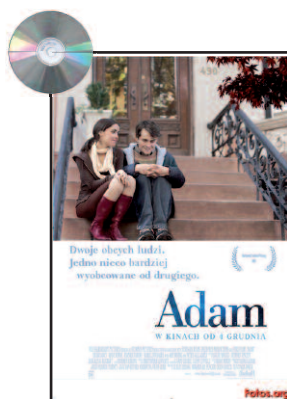


Il Diritto della dignità umana

Antonio Papisca
Marsilio. 2010
pp. 166, € 17,00

Il processo di costruzione di un nuovo ordine mondiale, che garantisca pace e giustizia, è in corso da tempo, ma si sta avvicinando alla meta. Papisca lo descrive con quattro metafore. Questo processo è un parto: il bambino è stato concepito con la Carta delle Nazioni unite ('54) e la Dichiarazione universale dei Diritti umani ('48): ora bisogna farlo nascere. È un mosaico, perché non basta mettere insieme le tessere, ma occorre un disegno. È un universale a tutto tondo, e gli "universalisti", una volta scoperti, segnano punti di non ritorno. È una casa, grande quanto il mondo e ben ammobiliata. Fuor di metafora, «ha a sua disposizione nuove, buone norme giuridiche, sofisticate istituzioni internazionali, innumerevoli strumenti idonei a facilitare la cooperazione per il bene comune». Le organizzazioni della società civile possono trovare nell'architettura di questo nuovo Diritto il perno della propria legittimazione.

(Paola Springhetti)



Adam

Regia: Max Mayer
Drammatico
Usa 2009, 20th Century Fox, 99'

“Sono cioccolatini. Ma io non sono Forrest Gump”. È il dialogo tra Elizabeth e Adam. Lei è di famiglia ricca, fa la maestra a sogna di fare la scrittrice. Adam, il suo vicino di casa, soffre di una sottile forma di autismo, la sindrome di Asperger. La sua è una “cecità mentale”: non capisce cosa pensano gli altri, e si sofferma all’aspetto letterale delle parole. Non riesce a mentire e finisce per essere brutalmente diretto e sincero. “Adam” è un film delicato e controllato: i due protagonisti, Hugh Dancy e Rose Byrne, recitano con una sensibilità e una misura che fa entrare immediatamente nel film e assistere alla storia come se si trattasse di quella di due amici. È un film che scalda il cuore, come il momento in cui capisci che una persona che conosci è diventato un tuo amico. O che un’amicizia è forse un amore. “Adam” è un “Forrest Gump” del nuovo millennio, più intimo e minimalista, come i tempi che stiamo vivendo, più sommerso e senza le sovrastrutture pop del film di Zemeckis. Ma, in fondo, con lo stesso cuore.

(Maurizio Ermisino)



Brotherhood

Regia: Nicolo Donato

Drammatico

Danimarca 2009, Lucky Red, 90'

Vincitore del Marc'Aurelio d'oro al Festival del cinema di Roma nel 2009, il primo lungometraggio del regista danese Nicolo Donato si snoda su un presupposto: possono due neonazisti, che organizzano raid nei confronti di extracomunitari e gay, scoprirsi innamorati l'uno dell'altro?

Lars è uno di quei bei biondini di buona famiglia, con papà muto e mamma impicciona. Allontanato dall'esercito, si lascia attrarre da questi giovanotti rapati di gran virilità, che seguono il neonazismo. L'apprendistato alla fratellanza è molto duro, ma ci pensa Jimmy, che dovrà avviare il nuovo arrivato ai testi fondamentali stile Mein Kampf.

Tra i due scoppia la passione. Vissuta in segreto, finché le regole del gruppo metteranno gli amanti di fronte all'inevitabile contraddizione: tradire i fratelli di ideologia o tradire i propri sentimenti. Qualunque sia la scelta, porterà dritti alla violenza, fisica e mentale.

Il film, precisa il regista, «non è un gay-movie e nemmeno un nazi-movie. È un film sulla bellezza. Su quel colore rosso che accompagna i due amanti nei momenti di intimità. Vincendo sul nero». (F.F.)



Niente paura

Regia: Piergiorgio Gay

Documentario

Italia 2010, 88' Bim

«Buonanotte all'Italia, deve un po' riposare, tanto a fare la guardia c'è un pezzo di mare». È forse da questa canzone, affettuosa e critica verso il nostro paese, che nasce l'idea di affidare un compito simile a Luciano Ligabue: fare, con le sue canzoni, da filo conduttore agli ultimi trent'anni della nostra storia. Fare da testimone a uno dei libri più importanti della nostra storia, proprio oggi che c'è chi vuole rinnegarla: la Costituzione. Quel libro con le regole che gli uomini si danno da sobri per camminare dritto quando saranno ubriachi. Nel documentario di Piergiorgio Gay ci raccontano la loro Italia Giovanni Soldini, Carlo Verdone, Roberto Saviano, Beppe Englaro, Margherita Hack, Paolo Rossi, e tanta gente comune. «Niente paura», con il ritmo pacato di una ballata acustica, è la lezione di educazione civica che a scuola non ci hanno mai tenuto, con dei professori d'eccezione. Da proiettare a oltranza nelle scuole. E da tenere con orgoglio dentro di noi per avere la forza di ripartire. «Niente paura, ci pensa la vita, mi han detto così».

(Maurizio Ermisino)